



COMUNE DI PAVIA

COMMISSIONE CONSILIARE III[^] SERVIZI SOCIALI E RAPPORTI CON IL TERZO SETTORE –
SICUREZZA, POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE – POLITICHE DELLA CASA – PARI
OPPORTUNITA' POLITICHE DEI TEMPI – SANITA'

RIUNIONE DEL 05 MARZO 2015

Il giorno 5 marzo 2015, alle ore 17,00 è stata convocata in seduta di prima convocazione e alle 18,00 in seduta di seconda convocazione, presso la sala riunione Antonio Grignani, la Commissione Consiliare III[^] con il seguente ordine del giorno :

- 1 RIFLESSIONI E PROPOSTE ATTORNO AL TEMA DELLA SICUREZZA URBANA, NELLE SUE MOLTEPLICI DIMENSIONI;
- 2 IL RUOLO DELLE POLITICHE DI COESIONE SOCIALE NELLA COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' LOCALE SICURA;
- 3 VARIE ED EVENTUALI.

Sono **Presenti** i Componenti della Commissione:

LANAVE Carmela (voti 6) con funzioni di Presidente
BRUZZO M. Cristina (voti 9)
CHIERICO Silvia (voti 9)
RIZZARDI Roberto (voti 2)
FALDINI Francesco (voti 3)
POLIZZI Giuseppe (voti 1)
MOGNASCHI Matteo (voti 1)
NIUTTA Nicola (voti 1)

Sono presenti altresì gli Assessori Laura CANALE e Alice MOGGI

Alle ore 18,10, constatato il numero legale, **la Presidente** dà inizio ai lavori facendo presente ai colleghi che la seduta di commissione era stata concordata in riunione dei Capigruppo, dopo che il Sig. Prefetto aveva espresso diniego sulla sua partecipazione ad un Consiglio Comunale per discutere della situazione sicurezza in Città; Ricorda quindi che si è reso necessario convocare almeno due sedute di commissione per capire la situazione circa l'argomento in oggetto e chiede ai colleghi proposte in merito.

Lascia quindi la parola agli Assessori presenti al fine di illustrare le politiche messe in atto dalla Giunta per risolvere il problema in questione.

L'Assessore Canale fa presente che il tema da trattare è un tema molto sensibile, suggerisce quindi ai Colleghi che occorre avere, dello stesso, una visione pragmatica e adottare un metodo di lavoro per trovare un punto di condivisione nonostante le differenti ideologie politiche.

Porta a conoscenza della Commissione che, nel 2009, è stato sottoscritto un Protocollo per la Sicurezza tra Prefettura, Provincia e Comune di Pavia che prevede un Gruppo di lavoro con funzioni molto importanti, compiti alti come la coesione sociale ma che, purtroppo, da informazioni

ricevute, questo Gruppo non ha mai lavorato e quindi non ha mai prodotto niente circa l'obiettivo prefissatosi; Propone quindi un sollecito da parte del Comune affinché questi Istituti lavorino e individuino insieme strategie condivise mirate ed efficaci a declinare le esigenze del territorio per la sicurezza urbana e la prevenzione di forme di microcriminalità connesse a problematiche sociali presenti sullo stesso.

L'Assessore Moggi condividendo le premesse della Collega circa il tema del collegamento stretto tra sicurezza e coesione sociale sul territorio, illustra le linee che il Settore servizi sociali del Comune sta seguendo partendo dal concetto che una città coesa è una città più sicura:

- l'assessorato sta lavorando sul territorio con il 3° Settore per creare una cittadinanza più consapevole: Vigili di quartiere, personale della Croce Rossa che dai prossimi mesi aiuteranno i servizi sociali; l'area che più incide è quella della microcriminalità: i soccorritori di prossimità daranno supporto anche nei campi Sinti; prevenzione anche per le persone anziane: supporto quando vanno a prendere la pensione ecc... ; processo di organizzazione degli assistenti sociali anche nei quartieri; attivazione di progetti finanziati non dal Comune ma dalla regione Lombardia come ad esempio "Quartiere in movimento", intervenire cominciando da un quartiere più sensibile e a rischio lavorando sulle relazioni sociali, anziani e giovani con disagio sociale; tema della giustizia ripartiva con percorsi di inserimento sociale; coinvolgimento della cittadinanza che partecipa al proprio quartiere e alle sue esigenze.

Chiede la parola **il Consigliere Faldini** il quale rileva che, rispetto al tema in questione, quanto illustrato dall'Assessore ai servizi sociali, ha un approccio più filosofale che operativo con azioni che avranno una ricaduta solo a lunga scadenza; condivide quanto espresso dall'Assessore Canale in quanto il metodo proposto va bene ma, trova indicativo che alla seduta della commissione non siano presenti né il Dirigente addetto alla Polizia Locale né l'Assessore alla partita, l'assenza è una lacuna molto grave in quanto trattandosi di sicurezza urbana gli interlocutori più autorevoli in materia dovrebbero essere presenti.

Per quanto attiene al Comitato provinciale sulla sicurezza citato dall'assessore Canale condivide che lo stesso non abbia mai funzionato e ritiene che, pur essendo la Prefettura deputata alla convocazione, non è precluso a questa Commissione di prendersi in carico il problema e delineare gli indirizzi sul tema; la Commissione è deputata a interloquire intersettorialmente su tutti i problemi inerenti la sicurezza urbana non solo su quelli di coesione sociale.

Il Tavolo sulla sicurezza dovrebbe essere reclamato in Consiglio Comunale semplicemente per il fatto che leggendo giornalmente i quotidiani le notizie stesse lo impongono;

Occorre presidiare il territorio anche in ore diurne e potenziare l'illuminazione notturna della città in quanto la microcriminalità sul territorio è in aumento; a tale scopo qual è la politica dell'Amministrazione Comunale circa l'illuminazione?

Il Consigliere lamenta altresì il fallimento del progetto: "Vigile di quartiere" – il cittadino non avverte questa presenza, occorre quindi riconsiderare tale progetto. Ritiene che anche il cittadino potrebbe portare il proprio contributo se la Polizia Locale deve essere preventiva, ma stasera non esistono interlocutori.

Chiede che nelle prossime sedute della Commissione siano presenti i tecnici e la parte politica deputata.

Il Consigliere Rizzardi ricorda al Collega che la scelta di convocare due sedute di Commissione per discutere sul tema sicurezza, prima di incontrare il Prefetto, era stata decisa in Conferenza dei Capigruppo alla quale il Consigliere era presente, di cui una prima riunione sul problema sociale, la seconda su altri problemi connessi.

La Presidente precisa che nell'incontro dei capigruppo non erano stati stabiliti quali argomenti trattare e quindi ritiene che, in seduta stante, occorre chiarire e impostare le proposte da condividere.

L'Assessore Moggi in risposta al Consigliere Faldini fa presente che anche all'Amministrazione sono arrivate segnalazioni dei cittadini ma che è ferma intenzione della stessa potenziare il progetto del Vigile di quartiere.

Il Consigliere Faldini constata ulteriormente il fallimento del progetto.

Il Consigliere Polizzi ritiene la Giunta dovrebbe presentare un disegno generale sul tema della sicurezza tema, che si collega anche alla buona amministrazione della Città, cosa che non si vede è anche un presidio quando ci sono gli eventi in Città, non vedo neppure un piano dell'Assessore alla Cultura Galazzo per far vivere la città nei quartieri. La figura del Vigile di quartiere incide solo sulla percezione della sicurezza; Pone quindi delle proposte:

- 1) partecipazione delle forze di polizia in congedo nel presidio del territorio; promuovere Associazioni che lavorino con il Comune quindi proposta a costo zero; interloquire con le Forze di sicurezza attraverso Protocolli ad hoc;
- 2) Assicurazione che aiuti i cittadini nei primi danni subiti per furti e rapine;
- 3) Revisione piano mobilità previsto dall'assessore Lazzari per quel che riguarda la chiusura alle macchine di certe vie del centro, ha procurato problemi alle donne che alla sera rientrano a casa o devono andare in centro; occorre quindi studiare politiche a favore delle donne per la sera a costo zero es.: convenzione con taxi e spegnere telecamere ecc...

Il Consigliere Mognaschi concorda con il Collega Faldini circa l'assenza del Dirigente e Assessore deputati alla sicurezza ma, ancor di più, fa notare l'assenza anche dell'Assessore alla legalità; ritiene che la "sinistra" abbia paura a guardare in faccia alla realtà, propone solo progetti a lungo termine ma nell'immediato non sa risolvere i problemi, inoltre è stato tolto il compito di polizia giudiziaria ai Vigili, camere di sicurezza non più utilizzate, se passa il messaggio che a Pavia si può fare tutto quello che si vuole sarà deleterio.

La Consigliera Chierico concorda che sia positivo partire dal piccolo, come un quartiere tipo il Vallone, per attivare politiche sociali di prevenzione, questo però non può prescindere dalla presenza dei Vigili urbani se poi si parla di sicurezza urbana è un'altra cosa gli aspetti sono diversi.

Il Consigliere Rizzardi insiste nel precisare che si era deciso di discutere e risolvere queste tematiche facendo poi una riunione con l'Assessore e il Dirigente competenti in materia per poi, ovviamente, andare dal Prefetto che ha competenza sulla sicurezza per avere, almeno idea, di cosa stanno facendo le Forze dell'ordine.

Il consigliere si trova d'accordo sull'utilizzo del "soccorritore di prossimità"; sull'assicurazione proposta da Polizzi però a costo zero; sulle tariffe agevolate serali dei taxi per le donne ma anche per i giovani e i portatori di handicap.

La Presidente fa notare che in Città, la gente lamenta di non avere la percezione di essere sicura; se ci fossero Vigili o persone deputate che girano a presidiare il territorio le persone si sentirebbero più sicure e comunque funzionerebbe da deterrente per la microcriminalità; Ritiene infine che non si possa far finta che la gente non abbia paura, occorrono interventi.

Anche **il Consigliere Faldini** ribadisce che in città manca proprio questa percezione di sicurezza; occorrono quindi interventi concreti ma il programma della Giunta è molto scarno, povero, va rafforzato attraverso un coordinamento delle Forze dell'ordine.

Proporre offerte culturali nei quartieri (cosa promessa e mai fatta) e potenziamento dell'illuminazione pubblica sono gli interventi primari da mettere in campo e non idee filosofiche.

La Consigliera Bruzzo dichiara di non percepire tutta questa insicurezza alla sera girando per le strade di Pavia e ritiene che la movida rende le città sicure; per quanto riguarda il discorso delle assicurazioni proposte dal collega Polizzi si trova d'accordo proponendo una polizza collettiva a costo zero per il Comune, i cittadini pagando 10 euro l'anno avranno risarcimenti per i furti nelle abitazioni, proposta molto positiva.

Il Consigliere Polizzi propone quindi la costituzione di un tavolo operativo interpolitico con la Dirigente e l'Assessore competente per studiare le modalità operative.

La Presidente quindi mette ai voti la proposta sopra detta di stipulare una polizza assicurativa a costo zero per il Comune per i cittadini che subiscono danni per furti.

FAVOREVOLI: Lanave, Bruzzo, Chierico, Rizzardi, Polizzi, Faldini, Niutta, Mognaschi.

La proposta è accolta all'unanimità dei presenti.

L'Assessore Moggi, rispondendo a quanto proposto dal Consigliere Faldini circa le attività sociali e culturali da portare nei quartieri, ritiene di fare il possibile e di sentirsi personalmente portatrice di cultura negli stessi.

L'Assessore Canale fa presente di essersi documentata circa le guardie di vicinato ma che la cosa presenta luci ed ombre in quanto sarà vero che diminuisce fra la gente la percezione di insicurezza ma è un sicurezza passiva, occorre studiare a fondo la problematica.

Il Consigliere Polizzi porta a conoscenza di essere stato invitato da una volontaria dell'Oratorio di S. Lanfranco che, da sola, tiene il doposcuola per bambini e ragazzi; la persona si regge solo sulle sue forze e vorrebbe portare a conoscenza delle istituzioni questo problema. Il Consigliere propone ai Colleghi di unirsi a lui martedì pomeriggio per visitare questo doposcuola.

La Commissione termina alle ore 20,00 con l'accordo di ritrovarsi giovedì 19 marzo per il prosieguo dei lavori con la presenza in commissione dell'Assessore Ruffinazzi e del Comandante della Polizia Locale.

Letto, confermato, sottoscritto.

La Segretaria verbalizzante
Renata Vercesi



La Presidente
Carmela Lanave

